



Regione Sicilia
“Policlinico - Vittorio Emanuele”
Azienda Ospedaliero - Universitaria
Catania



Unità Operativa di Cardiolgia Pediatrica
Direttore: Prof. Francesco De Luca
P.O. S. Bambino- Via Tindaro, 2 – 950124 Catania
e-mail: cardioped@ao-ve.it

Ecocardiografia Transesofagea

L'ecocardiografia transesofagea è un esame seminvasivo che sfrutta la vicinanza dell'esofago alle pareti cardiache permettendo una migliore definizione in particolare di alcune parti del cuore. Trova indicazione in caso di cattive finestre acustiche per: conformazione toracica, massa muscolare, elementi metallici come nel caso di protesi cardiache. Può essere necessaria, per definire meglio l'anatomia cardiaca o il timing per una correzione cardiochirurgiche o emodinamica.

L'esame è eseguito introducendo una sonda in esofago. Nella nostra U.O. viene utilizzata, per tutte le età, una sonda transesofagea per uso pediatrico multifrequenza.

Per eseguire l'esame è necessario il digiuno di almeno sei ore, non occorre sospendere le medicine che possono essere prese con poca acqua. Viene eseguita un'anestesia locale (lidocaina spray) della bocca e della faringe. Durante l'esame viene fatta assumere la posizione in decubito laterale destro con testa e torace lievemente inclinate verso il basso. S'invita il paziente a stringere un boccaglio tra i denti, dopo aver accettato l'assenza di parti mobili tra i denti. Viene, quindi, invitato, aiutato dal medico, a ingoiare la sonda.

Per alcuni esami diagnostici può essere necessaria cannulare anche la vena brachiale, come in caso di necessità di contrasto, costantemente viene eseguita monitoraggio ecografica e della saturazione.

La durata dell'esame è di pochi minuti dai dieci ai quindici. È necessaria la massima collaborazione del paziente. Per fare ciò è importante mantenere la calma, respirare lentamente dal naso e cercare di ingoiare o far scendere dalla bocca la saliva.

L'esame non è doloroso ma lievemente fastidioso soprattutto nel momento dell'introduzione della sonda che può scatenare colpi di tosse o conati di vomito. A termine dell'esame occorrono in genere pochi minuti per non aver più fastidi, si può mangiare o bere dopo due ore dell'esame causa irritazione gola, uso dell'anestetico locale. Se si è fatto uso di sedativi è necessario un periodo di osservazione di circa trenta minuti, consigliabile, in quest'ultimo caso non mettersi alla guida.

L'ecotransesofageo è una metodica che nella stragante maggioranza dei casi non arreca nessun problema al paziente ma purtroppo poiché per essere eseguita, deve essere introdotta nel corpo, non può essere considerata esente da rischi al 100%. I rischi, purtroppo, sono bassissimi: rarissima possibilità che la sonda danneggi l'esofago nell'introduzione, innesco di blande aritmie. Disturbi da segnalare che possono comparire dopo l'esame: dolore e difficoltà a inghiottire, vomito di sangue.

Dirigente medico: Dott.ssa Agata Privitera, Dott. Emanuele Leotta
Tel. Accettazione 095 7436335 – Tel.e Fax Coordinatore 095 7436333

Di fatto l'importanza delle informazioni ottenute giustifica ampiamente i disturbi che può arrecare e il minimo rischio di complicanze insite nella metodica. La percentuale d'insuccesso tecnico è, anche, molto basse in genere legate alla mancata collaborazione del paziente.

Controindicazioni all'esame: malattie croniche al fegato, presenza di varici esofagee, disturbi gastrici, problemi polmonari o nelle vie aeree superiori.

Domande :

DOMANDA:.....

RISPOSTA.....